

XXII

## Cultura & Spettacoli

G | Giovedì 29 Dicembre 2022  
www.gazzettino.it

Il direttore della Karkhiv Philharmonic Orchestra, Yuriy Yanko, illustra tutte le difficoltà di lasciare il suo Paese per portare all'estero un messaggio di pace in musica che sabato farà tappa a Pordenone

# Musica tra le bombe

## IL PERSONAGGIO

**P**ordenone chiama Ucraina nel segno della musica. Tutto è pronto per il concerto di Fine Anno che, sabato alle 16, al Teatro Verdi Pordenone, vedrà protagonista la Karkhiv Philharmonic Orchestra, prestigiosa formazione ucraina fondata nel 1932 e forte di un organico di oltre 100 elementi, che già lo scorso anno si era esibita nel consueto concerto promosso dal Centro iniziative culturali di Pordenone, e che torna, un anno dopo, in un contesto drammaticamente cambiato. A guidarla sarà, anche quest'anno, il maestro Yuriy Yanko, direttore artistico e musicale dell'ensemble. «Siamo grati a Pordenone e all'Italia per

l'ospitalità e l'organizzazione di questo e degli altri concerti che lo precederanno», ha dichiarato il Direttore Yanko, ieri, nel corso di un incontro con la stampa.

### SITUAZIONE DIFFICILE

«Suonare in Italia è sempre un grande regalo, è il Paese della musica e della cultura: nel corso di questa guerra, che non comprendiamo e non riusciamo a spiegarci, sono venuto più volte a suonare qui. Non è stato facile allestire il concerto: abbiamo dovuto fare le prove tra un bombardamento e l'altro, a Kharkiv e in alcune città vicine che vivono una situazione più tranquilla, come Poltava. Abbiamo chiuso le prove a Leopoli e varcato il confine, con un'Orchestra monca di qualche componente: il primo fagotto, per esempio, si trova adesso al



**«ABBIAMO PROVATO IN MEZZO AI BOMBARDAMENTI ALCUNI COMPONENTI DELL'ENSEMBLE HANNO IMBRACCIATO IL FUCILE»**

fronte, sta combattendo per la nostra libertà. È certo che per noi musicisti imbracciare un fucile al posto di un oboe o di un violino non è assolutamente facile».

«Non è nemmeno semplice uscire dall'Ucraina, per uomini nell'età della leva, fra i 18 e i 60 anni, - ha proseguito Yanko - ma grazie all'impegno del Ministero della Cultura ucraino abbiamo ottenuto i visti per l'espatrio. Abbiamo deciso di proporre un repertorio che esprima la tradizione musicale classica, con un omaggio al vostro Paese: la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn e il Concerto per violoncello e orchestra in Si minore op. 104 di Antonin Dvorák, che vedrà unirsi a noi il solista Daniele Squitieri. Il concerto sarà integrato, nel fuori programma, dalle musiche della Famiglia Strauss, come da tradi-

zione».

«Non riusciamo a comprendere le ragioni di questa guerra - ha dichiarato ancora Yanko - ma sappiamo una cosa: noi vinciamo, perché siamo un popolo e un Paese libero, indipendente e vogliamo restare liberi, esattamente come eravamo prima dell'invasione. Non vogliamo alcuna ingeneranza russa e non vogliamo dover dipendere dai russi e concludo con tre auguri: buon Natale, viva l'Italia e viva l'Ukraina (SlavoUkraine)».

Sarà questa la 42ª edizione del Concerto di fine anno promosso dal Centro iniziative culturali: biglietti online su [www.musicapordenone.it](http://www.musicapordenone.it) e al Teatro Verdi fino a domani, dalle 16 alle 19, venerdì dalle 15.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA